

REGOLAMENTO PER L'USO DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO

POLIGONO DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE Sezione di Padova

Prima parte

1. GENERALITA'

Il poligono di tiro chiuso a cielo aperto è stato realizzato al fine di assolvere ai compiti istituzionali e sportivi del **Tiro a Segno Nazionale** così come indicati dal D.L. 16/12/1935 n. 240, convertito in legge n. 1143 in data 04/06/1936, artt. 1 e 16.

Nel poligono sono consentiti i tiri, a colpo singolo, nella posizione "in piedi", "in ginocchio" e "a terra" (sulle apposite panche previste dai regolamenti sportivi nazionali e internazionali) esclusivamente dai box di tiro e contro bersagli non in movimento.

Le esercitazioni di tiro devono essere svolte sotto il controllo di un Direttore di tiro, che è responsabile della disciplina dei presenti, dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia e in accordo con ogni disposizione emanata dalle autorità competenti.

2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL POLIGONO

Lo stand di tiro di metri 50, denominato "stand CL-PL (Carabina Libera – Pistola Libera)" è situato presso il poligono T.S.N. di Padova ed è costituito dall'aggregazione delle seguenti zone funzionali:

a. Zona servizi

Costituita da due zone adibite a parcheggio per le autovetture: una anteriore al corpo centrale della struttura, con entrata da Via Goito, e una posteriore con accesso da Via Siracusa. La capacità complessiva è di circa 150 automobili. Un edificio servizi costituito da un ingresso, un ufficio di segreteria con annessa armeria, uno spogliatoio, una presidenza, un laboratorio per la pulizia e la manutenzione delle armi, un magazzino per i bersagli, un servizio igienico per il personale di segreteria, una sala riunioni, servizi igienici per il pubblico dei quali uno attrezzato per persone diversamente abili e due appartamenti utilizzati per il controllo bersagli durante le competizioni e al ricovero di varia attrezzatura.

b. Stazione di tiro:

La linea di tiro prevede 20 postazioni numerate con possibilità di tiro in piedi, in ginocchio e da terra, con tiratore posato sulle apposite pedane. Le linee di tiro possono essere equipaggiate con bersagli elettromeccanici Carp o con bersagli a lettura elettronica Polytronic. Questi ultimi prevedono che sulla postazione di tiro sia presente un apposito monitor per la visualizzazione dei colpi sul bersaglio. Queste attrezzature rispondono alle caratteristiche di omologazione previste per gli impianti di tiro I.S.S.F. (International Shooting Sport Federation).

NON E' POSSIBILE ESEGUIRE TIRI AL DI FUORI DELLE PREVISTE POSTAZIONI DI TIRO

c. Stazione dei bersagli

I bersagli sono elettromeccanici, prodotti dalla Ditta Carp o a lettura elettronica, prodotti dalla Polytronic. In entrambi i casi si tratta di apparecchiature omologate per le competizioni nazionali e internazionali, conformi ai relativi regolamenti e realizzate per ottenere la massima sicurezza nell'utilizzo.

d. Area parapalle

I parapalle sono realizzati in acciaio balistico di spessore e caratteristiche opportuni per il tipo di armi-munizioni impiegate e di dimensioni regolamentari. Le strutture di sostegno delle lamiere che fungono da parapalle sono realizzate in modo da permettere la raccolta dei proiettili per lo smaltimento periodico previsto. I dispositivi della Ditta Carp che sorreggono il bersaglio e raccolgono i proiettili sparati, sono realizzati in modo tale da permettere interventi sulle singole unità, anche durante il tiro sulle altre, in completa sicurezza. Una porta di metallo consente l'accesso al campo interno, l'area tra il tiratore e il bersaglio, ed è collegata a un sistema di avviso acustico e visivo, qualora venisse azionata, informando i tiratori della sua apertura.

Seconda parte

1. ARMI E MUNIZIONAMENTO IMPIEGABILI NEL POLIGONO

a. Armi:

le armi impiegate in queste linee di tiro, sono pistole e carabine a colpo singolo o semiautomatiche in calibro .22 Long Rifle, o armi ad aria o gas compressi.

b. Munizionamento:

le munizioni impiegate sono cartucce in calibro .22 Long Rifle con proiettile in piombo o con proiettile ramato.

E' VIETATO L'IMPIEGO DI MUNIZIONAMENTO PERFORANTE, ESPLOSIVO INCENDIARIO, TRACCIANTE.

2. PRESCRIZIONI PER L'IMPIEGO DEL POLIGONO

a. Presidente-Direttore del Poligono:

1. E' responsabile della perfetta esecuzione ed osservanza delle norme e delle direttive previste per l'organizzazione del poligono e che ne regolano il funzionamento, coadiuvato dal Consiglio Direttivo della Sezione.
2. Risponde del mantenimento delle condizioni di sicurezza interna e definite in sede di concessione dell'agibilità al poligono.
3. Emanando direttive per il buon funzionamento dell'impianto e, su autorizzazione del Comando Infrastrutture, può apportare eventuali modifiche migliorative alle strutture accessorie, prevedendone le norme d'uso.
4. Assicura il servizio di manutenzione dell'immobile e dell'impianto di tiro, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.
5. Sovrintende al controllo dell'efficienza delle seguenti apparecchiature:
 - a. impianto elettrico e impianti d'emergenza;
 - b. sistemi di segnalazione e di allarme;
 - c. porte di accesso all'area tiratori;
 - d. sistema rilevamento elettronico del punteggio;
 - f. impianto di illuminazione;
 - g. linee dei bersagli.

b. Direttore di tiro/Commissario di tiro:

1. Il Direttore di tiro è sempre presente, su incarico del Presidente della Sezione, durante l'attività sportiva e istituzionale, mentre è assicurato dal Reparto/Ente che svolge l'esercitazione (può coincidere con il comandante del Reparto in addestramento), durante l'attività svolta da reparti militari o dalle forze di polizia. Il Direttore di tiro può essere coadiuvato da uno più Commissari di tiro che da lui dipendono direttamente e che svolgono le mansioni di controllo affidate.

2. Svolge le sue attribuzioni dall'interno del box di controllo del tiro o nella zona tiratori da dove può osservare contemporaneamente tutte le postazioni di tiro.

3. E' responsabile dell'organizzazione del poligono durante lo svolgimento delle esercitazioni per quanto riguarda la sicurezza, la pulizia e la bonifica.

4. Si attiene, facendole rispettare a tutto il personale dipendente, alle prescrizioni e direttive contenute nelle norme che regolano l'uso del poligono e a quelle impartite dal Presidente della Sezione.

5. Prima della lezione di tiro:

- illustra le esercitazioni da effettuare ed il comportamento da tenere prima, durante e dopo i tiri;
- si assicura della presenza dell'ambulanza e del personale medico sanitario, qualora siano previsti;
- si assicura della perfetta efficienza delle armi e delle munizioni, coadiuvato in tale compito dall'armaiolo, avendo autorità di impedire che vengano impiegate armi e munizioni da lui ritenute poco sicure;
- si assicura della perfetta conoscenza delle norme tecniche d'impiego del materiale utilizzato da coloro che si apprestano all'attività di tiro;
- si assicura che le armi che entrano scariche nell'area di tiro e con le quali dovranno essere effettuate le esercitazioni siano state precedentemente registrate;
- controlla l'efficienza dell'impianto di collegamento tra la postazione di controllo tiro ed i boxes tiratori;
- si accerta che le porte di sicurezza siano chiuse.

6. Durante le lezioni di tiro:

- impartisce gli ordini sulla linea di tiro attenendosi a quanto prescritto dalle normative in vigore e dalle procedure di addestramento previste;
- esige che ognuno esegua tempestivamente gli ordini impartiti sulla linea di tiro; autorizza e regola l'accesso alle linee di tiro al numero opportuno di tiratori, verificando costantemente che siano rispettate le procedure di maneggio in sicurezza delle armi;
- non deve consentire, in armonia con quanto previsto dai D.Lgs. 626/94 e 277/91, l'esecuzione di tiri senza l'ausilio degli occhiali protettivi e delle cuffie antirumore (o altri idonei DPI);
- qualora sostì all'interno del box di controllo, dovrà costantemente tenere sotto controllo la consolle alla quale fanno capo tutti gli impianti e le apparecchiature (apertura e chiusura porte, attivazione dei bersagli, videosorveglianza di tutti gli impianti) allo scopo di sospendere prontamente le attività in presenza di qualsiasi anomalia, provvedendo all'immediato sgombero delle persone presenti, qualora sia necessario;
- in caso di necessità richiederà e organizzerà l'intervento del personale appositamente formato per far fronte a principi di incendio, mediante l'impiego degli estintori previsti nel poligono e delle attrezzature antincendio ad acqua: in tale evenienza dovrà essere preventivamente disinserita l'alimentazione elettrica generale.
- in caso di necessità provvederà, coadiuvato dal personale appositamente formato sempre presente durante gli orari di apertura dell'impianto, a prestare il primo soccorso a coloro che ne avessero bisogno, secondo le modalità previste.

7. Al termine della seduta di tiro:

- provvede affinché che vengano effettuati tutti i controlli per assicurarsi che le armi risultino scariche, prive di cartucce o colpi inesplosi in canna o nel tamburo;
- controlla che le armi siano riposte nelle apposite borse o vengano trasportate in sicurezza secondo le modalità previste;
- provvede a far riordinare l'infrastruttura mediante la raccolta dei bersagli da parte di coloro che hanno partecipato ai tiri. Gli addetti del poligono provvederanno alla pulizia e alla raccolta dei bossoli;

- esegue, coadiuvato dal personale del poligono, un'attenta ed accurata ispezione del poligono e delle attrezzature al termine dell'esercitazione, assicurandosi che tutti i bossoli ed eventuali munizioni inesplose siano state recuperate dal personale incaricato;
- in caso di esercitazioni di reparti militari o di polizia, il Direttore di tiro compila il verbale di bonifica e riordino del poligono, che, una volta firmato dovrà consegnare al Presidente del poligono;
- compila, per quanto di sua competenza, il registro delle presenze al poligono.

c. Assistenti al tiro – Istruttori:

1. Gli Istruttori di tiro sono i titolari di apposita licenza comunale e coloro che, secondo i protocolli di qualificazione e formazione della Unione Italiana Tiro a Segno, rientrano nel personale tecnico con specifiche competenze. Per i reparti militari e di polizia, l'Istruttore di tiro può appartenere al Reparto in addestramento e, in questo caso, deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato come "istruttore di tiro" nei centri di perfezionamento/addestramento al tiro o in possesso delle idonee capacità ed esperienze professionali tali da permettergli di assistere in ogni circostanza il personale in esercitazione sulla linea di tiro ed intervenire, qualora sia necessario, d'iniziativa o su ordine del Direttore di tiro.
2. E' responsabile della perfetta esecuzione e dell'osservanza delle modalità previste dai protocolli per l'esecuzione delle esercitazioni di tiro.
3. Comunica mediante l'apparato citofonico, o con altri sistemi idonei, con il Direttore di tiro.
4. Corregge in sicurezza, anche durante l'esecuzione dell'esercizio, evidenti errori di tecnica e al termine della ripresa di tiro può far eseguire eventuali esercizi correttivi "in bianco", sotto il suo diretto controllo.

d. Armaiolo:

1. E' persona con specifica preparazione e competenza o con esperienza sufficiente a garantire un intervento efficace e sicuro, che collabora con il personale del poligono. Nel caso di reparti militari o di polizia, può appartenere al reparto in addestramento e deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato a seguito di specifico corso. L'armaiolo ha il compito di coadiuvare il Direttore di tiro per tutto ciò che riguarda armamento e munizionamento durante le esercitazioni.
2. Per i reparti militari, appronta le armi o effettua le opportune verifiche, prima, durante e dopo il tiro.
3. Ispeziona le armi individuali accertandone l'efficienza, qualora il Direttore di tiro lo ritenga necessario.
4. Per i reparti militari, distribuisce il munizionamento necessario all'esercitazione per l'armamento individuale ed appronta, salvo diversa organizzazione del reparto in addestramento, i relativi caricatori.
5. Per i reparti militari, comunica al Direttore di tiro lo stato ed il lotto del munizionamento impiegato che dovrà poi essere annotato sull'apposito registro.
6. Si avvale dell'attrezzatura necessaria per correggere e/o riparare, se possibile anche sul posto o in apposito locale, eventuali difetti o malfunzionamenti delle armi.
7. E' coadiuvato, se ritenuto necessario, da personale qualificato aiuto armaiolo nel numero necessario e stabilito dal Direttore di tiro.

e. Predisposizioni sanitarie – Nucleo di assistenza sanitaria durante le esercitazioni militari:

1. Salvo diversamente disposto dalle autorità competenti, l'assistenza sanitaria deve essere garantita dai Reparti in addestramento, nel rispetto delle normative vigenti.
2. Il responsabile del servizio sanitario durante le lezioni di tiro, dopo essersi assicurato della presenza dell'ambulanza nell'area di sosta ad essa destinata, si posiziona nel locale "infermeria" se predisposto, o in altro locale allo scopo designato dal direttore del poligono, attrezzato con i

materiali previsti per gli interventi di primo soccorso e comunque in aderenza alla normativa vigente.

f. Personale autorizzato ad accedere in poligono durante le esercitazioni:

- Box controllo del tiro - possono accedervi esclusivamente:
 - il Direttore di tiro;
 - un operatore qualificato (eventuale).
- Area tiratori - possono accedervi esclusivamente:
 - i tiratori in esercitazione;
 - gli istruttori – assistenti al tiro;
 - il Direttore di tiro;
 - il Commissario di tiro;
 - l'armaiolo, su chiamata del Direttore di tiro e solo quando lo stesso abbia verificato che tutte le armi presenti siano state scaricate.
- Atrio osservatori: a discrezione del Presidente del poligono.

IN QUESTA AREA E' ASSOLUTAMENTE VIETATA QUALSIASI FORMA DI MANEGGIO DELLE ARMI CHE DEVONO ESSERE MANTENUTE SCARICHE E NELLE APPOSITE CUSTODIE

- Locale pulizia armi: personale addetto alla manutenzione delle armi in uso (armaiolo – aiuto armaiolo) e persone autorizzate dalla Direzione del poligono.

g. Disciplina dei tiratori: è regolata dalle seguenti norme e regolamenti. In particolare:

- per entrare nella stazione di tiro devono attendere l'autorizzazione del Direttore di tiro;
- durante l'attesa, devono evitare qualsiasi atteggiamento che possa creare disturbo o distrazioni alle persone in esercitazione;
- devono attenersi con scrupolo alle norme di sicurezza vigenti ed eseguire tutti gli ordini del Direttore di tiro;
- le armi devono essere caricate esclusivamente nella postazione di tiro tenendo sempre il vivo di volata verso il bersaglio;
- è vietato maneggiare ed anche toccare le armi senza esplicito ordine del Direttore di tiro;
- le armi, anche se scariche, non devono essere mai rivolte verso direzioni diverse dal bersaglio;
- in caso di inconvenienti durante il tiro o per qualsiasi altra esigenza che comporti l'immediata sospensione del tiro, i tiratori devono rimanere in posizione; in caso di inceppamento e qualora non in condizioni di risolvere il problema da soli devono alzare una mano al fine di far intervenire l'istruttore se previsto nell'ambito dell'attività a fuoco o richiedere al Direttore di tiro l'intervento di personale esperto o dell'armaiolo;
- al verificarsi di un inconveniente devono deporre l'arma sul piano di appoggio o sul pavimento con la sicura manuale inserita e comunque con il vivo di volata rivolto verso il bersaglio, in attesa di eseguire i successivi ordini impartiti dal Direttore di tiro;
- ad inconveniente eliminato devono attendere l'autorizzazione del Direttore di tiro per riprendere il fuoco;
- durante le fasi per la sostituzione dei bersagli, le armi scariche e prive del caricatore devono essere posate sul banco con l'otturatore fermato in apertura (o tamburo basculato lateralmente), la finestra di espulsione rivolta verso l'alto e la canna puntata verso il bersaglio. La stessa procedura va adottata anche quando si abbandona la postazione temporaneamente. Si consiglia al tiratore l'utilizzo di flag colorati (inserti di plastica flessibili) da inserire nella camera di cartuccia, per facilitare il controllo di arma scarica.

- quando il Direttore di tiro ha dato il consenso all'accesso ai bersagli, il tiratore, che ha posato l'arma nelle condizioni descritte al punto precedentemente, non deve toccare l'arma, il caricatore, ancorché vuoto, e neppure le munizioni.

h. Modalità di tiro:

- Il tiro è consentito esclusivamente dai boxes tiratori (è vietato il tiro in movimento);
- è vietato sparare contro bersagli posti a distanze inferiori a metri 7 (sette);
- durante l'esercitazione di tiro tutto il personale dell'area tiratori deve essere provvisto dei mezzi di protezione acustica (cuffie o tappi) e di idonei occhiali;
- è vietato il tiro con armi e munizioni non rientranti nella categoria per la quale è stata ottenuta l'agibilità al tiro e comunque previste dalla D.T./P2;

i. Predisposizioni da attuarsi prima di ogni esercitazione di tiro:

- il Presidente-Direttore del poligono o su suo incarico il Direttore di tiro, prima di dare inizio all'attività deve procedere a:
 - accertarsi del regolare funzionamento dell'impianto di controllo ottico ed acustico delle porte di sicurezza di accesso/uscita all'area tiratori (che devono risultare chiuse);
 - accertarsi che i dispositivi di comando e controllo funzionino regolarmente;
 - assicurarsi che il parapalle e le altre opere di sicurezza siano in buone condizioni ed efficienti;
 - assicurarsi che tutte le altre attrezzature del poligono, gli impianti di comunicazione interfonici, l'impianto di illuminazione e di segnalazione funzionino perfettamente, compresi quelli installati nel box del Direttore di tiro e nella stazione bersagli;
 - accertarsi della presenza e funzionalità dei dispositivi antincendio necessari per il primo intervento;
 - verificare che l'impianto di videosorveglianza presente stia funzionando correttamente
- il Direttore di tiro dovrà inoltre:
 - assicurarsi che siano impiegate armi e munizioni sicure e idonee per l'attività di tiro e conformi alle prescrizioni previste per la categoria abilitata;
 - assicurarsi che i tiratori utilizzino, in modo opportuno e consentito, i bersagli e i mezzi di protezione individuale previsti.

l. Procedure in caso di situazioni particolari di emergenza:

- mancanza di energia elettrica: sospensione immediata del ed inserimento delle sicure alle armi; si dovrà procedere, se possibile, allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza; successivamente andranno riposte sul bancone. L'attività di tiro potrà essere ripresa dopo il ripristino della fornitura di energia elettrica e dopo aver effettuato i controlli di routine;
- incendio: sospensione immediata del fuoco; si dovrà procedere, se possibile, allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza e alla evacuazione del personale dalla zona interessata dall'incendio, fatta eccezione per il personale preposto alla difesa antincendio che, in relazione alla gravità dello stesso, dovrà interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro generale ed intervenire con il materiale e le attrezzature in dotazione, in attesa di un eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- allontanamento per cause di forza maggiore del Direttore di tiro: qualora non venisse sostituito da persona qualificata, sarà necessario sospendere l'attività di tiro e, conseguentemente, attivare la procedura prevista per lo scaricamento delle armi con l'evacuazione del personale dall'area tiratori;

- inconvenienti alle armi e/o alle munizioni: sospensione dell'attività di tiro e conseguente procedura per lo scaricamento delle armi; intervento del personale preposto per l'eliminazione dell'inconveniente. Qualora si dovesse intervenire su un'arma inceppata in modo non rapidamente risolvibile, il Direttore di tiro dovrà adottare tutte le misure previste per la soluzione in sicurezza del problema, ricorrendo anche al trasporto dell'arma nell'apposita stanza per la manutenzione e pulizia, impiegando le apposite valigette in dotazione dal Direttore di tiro;
- ferimento accidentale di persona in esercitazione: sospensione immediata dei tiri, messa in sicurezza dell'arma con intervento del nucleo di primo soccorso e, in relazione alla gravità dell'incidente, procedere alla chiamata al 118 per il trasporto del ferito presso la struttura sanitaria più vicina e del 113 per comunicare l'avvenuto incidente alle Forze dell'Ordine.

m. Temine delle esercitazioni di tiro:

- a cura del personale addetto al poligono:
 - attività di pulizia e raccolta dei bossoli;
 - verifica dell'efficienza iniziale di tutte le apparecchiature;
 - spegnimento degli impianti e delle luci;
 - chiusura del poligono.

3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEL POLIGONO

a. Gestione:

- qualsiasi attività di tiro all'interno del poligono deve essere preventivamente concordata e autorizzata dal Presidente-Direttore che ne definisce le modalità le condizioni e i tempi. Reparti delle FF.AA. e i Corpi di Polizia possono richiedere la disponibilità del poligono per le proprie esercitazioni al Presidente che valuterà la compatibilità delle richieste con gli impegni derivanti dall'attività istituzionale e sportiva.

b. Manutenzione:

- per il mantenimento in efficienza di tutti gli impianti e delle attrezzature è previsto un programma di interventi classificabili di ordinaria e straordinaria manutenzione, da effettuarsi a scadenze fisse e/o all'occorrenza, determinato dal Presidente e dal Consiglio Direttivo del poligono.

c. Controlli sanitari per il personale addetto al poligono:

- in ottemperanza di quanto previsto dalle leggi specifiche, è prevista la sorveglianza sanitaria sul personale impiegato, in collaborazione con il Medico Competente e in riferimento al Documento Valutazione Rischi (Decreto Legislativo n. 81/2008).

d. Prevenzione incendi:

- durante l'attività di tiro istituzionale e sportiva, è responsabilità della direzione dell'impianto, predisporre la presenza di personale formato per la prevenzione degli incendi, organizzato in squadre di intervento rapido. Nella struttura sono opportunamente dislocati i mezzi antincendio previsti e sottoposti a periodica revisione.

REGOLAMENTO PER L'USO DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO

POLIGONO DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE Sezione di Padova

Prima parte

1. GENERALITA'

Il poligono di tiro chiuso a cielo aperto è stato realizzato al fine di assolvere ai compiti istituzionali e sportivi del **Tiro a Segno Nazionale** così come indicati dal D.L. 16/12/1935 n. 240, convertito in legge n. 1143 in data 04/06/1936, artt. 1 e 16.

Nel poligono sono consentiti i tiri, a colpo singolo, nella posizione "in piedi" e "in ginocchio", esclusivamente dai box di tiro e contro bersagli non in movimento, fatta eccezione dei bersagli azionati dall'impianto girasagome della Carp.

Le esercitazioni di tiro devono essere svolte sotto il controllo di un Direttore di tiro, che è responsabile della disciplina dei presenti, dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia e in accordo con ogni disposizione emanata dalle autorità competenti.

2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL POLIGONO

Lo stand di tiro di metri 25, denominato "stand PS – PGC (Pistola Standard – Pistola Grosso calibro)" è situato presso il poligono T.S.N. di Padova ed è costituito dall'aggregazione delle seguenti zone funzionali:

a. Zona servizi

Costituita da due zone adibite a parcheggio per le autovetture: una anteriore al corpo centrale della struttura, con entrata da Via Goito, e una posteriore con accesso da Via Siracusa. La capacità complessiva è di circa 150 automobili. Un edificio servizi costituito da un ingresso, un ufficio di segreteria con annessa armeria, uno spogliatoio, una presidenza, un laboratorio per la pulizia e la manutenzione delle armi, un magazzino per i bersagli, un servizio igienico per il personale di segreteria, una sala riunioni, servizi igienici per il pubblico dei quali uno attrezzato per persone diversamente abili e due appartamenti utilizzati per il controllo bersagli durante le competizioni e al ricovero di varia attrezzatura.

b. Stazione di tiro:

La linea di tiro prevede 10 postazioni numerate con possibilità di tiro in piedi e in ginocchio. Le linee di tiro possono essere equipaggiate con bersagli elettromeccanici Carp. Queste attrezzature rispondono alle caratteristiche di omologazione previste per gli impianti di tiro I.S.S.F. (International Shooting Sport Federation).

NON E' POSSIBILE ESEGUIRE TIRI AL DI FUORI DELLE PREVISTE POSTAZIONI DI TIRO

c. Stazione dei bersagli

I bersagli di carta sono sostenuti, anteriormente al parapalle su appositi supporti in legno per l'attivazione dei bersagli secondo i regolamenti sportivi nazionali e internazionali, o su sostegni in metallo mobile che consentono il corretto posizionamento dei bersagli omologati per l'attività sportiva e istituzionale.

d. Area parapalle

Il parapalle è realizzato con una lamiera continua in acciaio balistico di spessore, con inclinazione e caratteristiche opportuni per il tipo di armi-munizioni impiegate. La lamiera termina in basso con una coclea per la raccolta dei proiettili che consente la periodica rimozione del piombo da parte di ditte specializzate nella raccolta e nello smaltimento, secondo le norme vigenti.

Seconda parte

1. ARMI E MUNIZIONAMENTO IMPIEGABILI NEL POLIGONO

a. Armi:

le armi impiegate in queste linee di tiro, sono pistole e carabine a colpo singolo o semiautomatiche nei calibri consentiti dal documento di agibilità.

b. Munizionamento:

le munizioni impiegate sono in calibro .22 Long Rifle, .32 S&W Long W.C. e .38 Special W.C. con proiettile in piombo o in piombo ramato.

E' VIETATO L'IMPIEGO DI MUNIZIONAMENTO PERFORANTE, ESPLOSIVO INCENDIARIO, TRACCIANTE.

2. PRESCRIZIONI PER L'IMPIEGO DEL POLIGONO

a. **Presidente-Direttore del Poligono:**

1. E' responsabile della perfetta esecuzione ed osservanza delle norme e delle direttive previste per l'organizzazione del poligono e che ne regolano il funzionamento, coadiuvato dal Consiglio Direttivo della Sezione.
2. Risponde del mantenimento delle condizioni di sicurezza interna e definite in sede di concessione dell'agibilità al poligono.
3. Emana direttive per il buon funzionamento dell'impianto e, su autorizzazione del Comando Infrastrutture, può apportare eventuali modifiche migliorative alle strutture accessorie, prevedendone le norme d'uso.
4. Assicura il servizio di manutenzione dell'immobile e dell'impianto di tiro, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.
5. Sovrintende al controllo dell'efficienza delle seguenti apparecchiature:
 - a. impianto elettrico e impianti d'emergenza;
 - b. sistemi di segnalazione e di allarme;
 - c. porte di accesso all'area tiratori;
 - d. sistema rilevamento elettronico del punteggio;
 - f. impianto di illuminazione;
 - g. linee dei bersagli.

b. **Direttore di tiro/Commissario di tiro:**

1. Il Direttore di tiro è sempre presente, su incarico del Presidente della Sezione, durante l'attività sportiva e istituzionale, mentre è assicurato dal Reparto/Ente che svolge l'esercitazione (può coincidere con il comandante del Reparto in addestramento), durante l'attività svolta da reparti militari o dalle forze di polizia. Il Direttore di tiro può essere coadiuvato da uno più Commissari di tiro che da lui dipendono direttamente e che svolgono le mansioni di controllo affidate loro.
2. Svolge le sue attribuzioni dall'interno del box di controllo del tiro o nella zona tiratori da dove può osservare contemporaneamente tutte le postazioni di tiro.

3. E' responsabile dell'organizzazione del poligono durante lo svolgimento delle esercitazioni per quanto riguarda la sicurezza, la pulizia e la bonifica.

4. Si attiene, facendole rispettare a tutto il personale dipendente, alle prescrizioni e direttive contenute nelle norme che regolano l'uso del poligono e a quelle impartite dal Presidente della Sezione.

5. Prima della lezione di tiro:

- illustra le esercitazioni da effettuare ed il comportamento da tenere prima, durante e dopo i tiri;
- si assicura della presenza dell'ambulanza e del personale medico sanitario, qualora siano previsti;
- si assicura della perfetta efficienza delle armi e delle munizioni, coadiuvato in tale compito dall'armaiolo, avendo autorità di impedire che vengano impiegate armi e munizioni da lui ritenute poco sicure;
- si assicura della perfetta conoscenza delle norme tecniche d'impiego del materiale utilizzato da coloro che si apprestano all'attività di tiro;
- si assicura che le armi che entrano scariche nell'area di tiro e con le quali dovranno essere effettuate le esercitazioni siano state precedentemente registrate;
- controlla l'efficienza dell'impianto di collegamento tra la postazione di controllo tiro ed i boxes tiratori;
- si accerta che le porte di sicurezza siano chiuse.

6. Durante le lezioni di tiro:

- impartisce gli ordini sulla linea di tiro attenendosi a quanto prescritto dalle normative in vigore e dalle procedure di addestramento previste;
- esige che ognuno esegua tempestivamente gli ordini impartiti sulla linea di tiro; autorizza e regola l'accesso alle linee di tiro al numero opportuno di tiratori, verificando costantemente che siano rispettate le procedure di maneggio in sicurezza delle armi;
- non deve consentire, in armonia con quanto previsto dai D.Lgs. 626/94 e 277/91, l'esecuzione di tiri senza l'ausilio degli occhiali protettivi e delle cuffie antirumore (o altri idonei DPI);
- qualora sostì all'interno del box di controllo, dovrà costantemente tenere sotto controllo la consolle alla quale fanno capo tutti gli impianti e le apparecchiature (apertura e chiusura porte, attivazione dei bersagli, videosorveglianza di tutti gli impianti) allo scopo di sospendere prontamente le attività in presenza di qualsiasi anomalia, provvedendo all'immediato sgombero delle persone presenti, qualora sia necessario;
- in caso di necessità richiederà e organizzerà l'intervento del personale appositamente formato per far fronte a principi di incendio, mediante l'impiego degli estintori previsti nel poligono e delle attrezzature antincendio ad acqua: in tale evenienza dovrà essere preventivamente disinserita l'alimentazione elettrica generale.
- in caso di necessità provvederà, coadiuvato dal personale appositamente formato sempre presente durante gli orari di apertura dell'impianto, a prestare il primo soccorso a coloro che ne avessero bisogno, secondo le modalità previste.

7. Al termine della seduta di tiro:

- provvede affinché che vengano effettuati tutti i controlli per assicurarsi che le armi risultino scariche, prive di cartucce o colpi inesplosi in canna o nel tamburo;
- controlla che le armi siano riposte nelle apposite borse o vengano trasportate in sicurezza secondo le modalità previste;
- provvede a far riordinare l'infrastruttura mediante la raccolta dei bersagli da parte di coloro che hanno partecipato ai tiri. Gli addetti del poligono provvederanno alla pulizia e alla raccolta dei bossoli;
- esegue, coadiuvato dal personale del poligono, un'attenta ed accurata ispezione del poligono e delle attrezzature al termine dell'esercitazione, assicurandosi che tutti i bossoli ed eventuali munizioni inesplose siano state recuperate dal personale incaricato;

- in caso di esercitazioni di reparti militari o di polizia, il Direttore di tiro compila il verbale di bonifica e riordino del poligono, che, una volta firmato dovrà consegnare al Presidente del poligono;
- compila, per quanto di sua competenza, il registro delle presenze al poligono.

c. Assistenti al tiro – Istruttori:

1. Gli Istruttori di tiro sono i titolari di apposita licenza comunale e coloro che, secondo i protocolli di qualificazione e formazione della Unione Italiana Tiro a Segno, rientrano nel personale tecnico con specifiche competenze. Per i reparti militari e di polizia, l'Istruttore di tiro può appartenere al Reparto in addestramento e, in questo caso, deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato come "istruttore di tiro" nei centri di perfezionamento/addestramento al tiro o in possesso delle idonee capacità ed esperienze professionali tali da permettergli di assistere in ogni circostanza il personale in esercitazione sulla linea di tiro ed intervenire, qualora sia necessario, d'iniziativa o su ordine del Direttore di tiro.
2. E' responsabile della perfetta esecuzione e dell'osservanza delle modalità previste dai protocolli per l'esecuzione delle esercitazioni di tiro.
3. Comunica mediante l'apparato citofonico, o con altri sistemi idonei, con il Direttore di tiro.
4. Corregge in sicurezza, anche durante l'esecuzione dell'esercizio, evidenti errori di tecnica e al termine della ripresa di tiro può far eseguire eventuali esercizi correttivi "in bianco", sotto il suo diretto controllo.

d. Armaiolo:

1. E' persona con specifica preparazione e competenza o con esperienza sufficiente a garantire un intervento efficace e sicuro, che collabora con il personale del poligono. Nel caso di reparti militari o di polizia, può appartenere al reparto in addestramento e deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato a seguito di specifico corso. L'armaiolo ha il compito di coadiuvare il Direttore di tiro per tutto ciò che riguarda armamento e munizionamento durante le esercitazioni.
2. Per i reparti militari, appronta le armi o effettua le opportune verifiche, prima, durante e dopo il tiro.
3. Ispeziona le armi individuali accertandone l'efficienza, qualora il Direttore di tiro lo ritenga necessario.
4. Per i reparti militari, distribuisce il munizionamento necessario all'esercitazione per l'armamento individuale ed appronta, salvo diversa organizzazione del reparto in addestramento, i relativi caricatori.
5. Per i reparti militari, comunica al Direttore di tiro lo stato ed il lotto del munizionamento impiegato che dovrà poi essere annotato sull'apposito registro.
6. Si avvale dell'attrezzatura necessaria per correggere e/o riparare, se possibile anche sul posto o in apposito locale, eventuali difetti o malfunzionamenti delle armi.
7. E' coadiuvato, se ritenuto necessario, da personale qualificato aiuto armaiolo nel numero necessario e stabilito dal Direttore di tiro.

e. Predisposizioni sanitarie – Nucleo di assistenza sanitaria durante le esercitazioni militari:

1. Salvo diversamente disposto dalle autorità competenti, l'assistenza sanitaria deve essere garantita dai Reparti in addestramento, nel rispetto delle normative vigenti.
2. Il responsabile del servizio sanitario durante le lezioni di tiro, dopo essersi assicurato della presenza dell'ambulanza nell'area di sosta ad essa destinata, si posiziona nel locale "infermeria" se predisposto, o in altro locale allo scopo designato dal direttore del poligono, attrezzato con i materiali previsti per gli interventi di primo soccorso e comunque in aderenza alla normativa vigente.

f. Personale autorizzato ad accedere in poligono durante le esercitazioni:

- Box controllo del tiro - possono accedervi esclusivamente:
 - il Direttore di tiro;
 - un operatore qualificato (eventuale).
- Area tiratori - possono accedervi esclusivamente:
 - i tiratori in esercitazione;
 - gli istruttori – assistenti al tiro;
 - il Direttore di tiro;
 - il Commissario di tiro;
 - l'armaiolo, su chiamata del Direttore di tiro e solo quando lo stesso abbia verificato che tutte le armi presenti siano state scaricate.
- Atrio osservatori: a discrezione del Presidente del poligono.

IN QUESTA AREA E' ASSOLUTAMENTE VIETATA QUALSIASI FORMA DI MANEGGIO DELLE ARMI CHE DEVONO ESSERE MANTENUTE SCARICHE E NELLE APPOSITE CUSTODIE

- Locale pulizia armi: personale addetto alla manutenzione delle armi in uso (armaiolo – aiuto armaiolo) e persone autorizzate dalla Direzione del poligono.
- g. Disciplina dei tiratori:** è regolata dalle seguenti norme e regolamenti. In particolare:
- per entrare nella stazione di tiro devono attendere l'autorizzazione del Direttore di tiro;
 - durante l'attesa, devono evitare qualsiasi atteggiamento che possa creare disturbo o distrazioni alle persone in esercitazione;
 - devono attenersi con scrupolo alle norme di sicurezza vigenti ed eseguire tutti gli ordini del Direttore di tiro;
 - le armi devono essere caricate esclusivamente nella postazione di tiro tenendo sempre il vivo di volata verso il bersaglio;
 - è vietato maneggiare ed anche toccare le armi senza esplicito ordine del Direttore di tiro;
 - le armi, anche se scariche, non devono essere mai rivolte verso direzioni diverse dal bersaglio;
 - in caso di inconvenienti durante il tiro o per qualsiasi altra esigenza che comporti l'immediata sospensione del tiro, i tiratori devono rimanere in posizione; in caso di inceppamento e qualora non in condizioni di risolvere il problema da soli devono alzare una mano al fine di far intervenire l'istruttore se previsto nell'ambito dell'attività a fuoco o richiedere al Direttore di tiro l'intervento di personale esperto o dell'armaiolo;
 - al verificarsi di un inconveniente devono deporre l'arma sul piano di appoggio o sul pavimento con la sicura manuale inserita e comunque con il vivo di volata rivolto verso il bersaglio, in attesa di eseguire i successivi ordini impartiti dal Direttore di tiro;
 - ad inconveniente eliminato devono attendere l'autorizzazione del Direttore di tiro per riprendere il fuoco;
 - durante le fasi per la sostituzione dei bersagli, le armi scariche e prive del caricatore devono essere posate sul banco con l'otturatore fermato in apertura (o tamburo basculato lateralmente), la finestra di espulsione rivolta verso l'alto e la canna puntata verso il bersaglio. La stessa procedura va adottata anche quando si abbandona la postazione temporaneamente. Si consiglia al tiratore l'utilizzo di flag colorati (inserti di plastica flessibili) da inserire nella camera di cartuccia, per facilitare il controllo di arma scarica.
 - quando il Direttore di tiro ha dato il consenso all'accesso ai bersagli, con l'apertura della porta evidenziata dal segnale acustico e dalla luce rossa intermittente, il tiratore, che ha posato l'arma nelle condizioni descritte al punto precedentemente, non deve toccare l'arma, il caricatore, ancorché vuoto, e neppure le munizioni.

h. Modalità di tiro:

- Il tiro è consentito esclusivamente dai boxes tiratori (è vietato il tiro in movimento);
- è vietato sparare contro bersagli posti a distanze inferiori a metri 7 (sette);
- durante l'esercitazione di tiro tutto il personale dell'area tiratori deve essere provvisto dei mezzi di protezione acustica (cuffie o tappi) e di idonei occhiali;
- è vietato il tiro con armi e munizioni non rientranti nella categoria per la quale è stata ottenuta l'agibilità al tiro e comunque previste dalla D.T./P2;

i. Predisposizioni da attuarsi prima di ogni esercitazione di tiro:

- il Presidente-Direttore del poligono o su suo incarico il Direttore di tiro, prima di dare inizio all'attività deve procedere a:
 - accertarsi del regolare funzionamento dell'impianto di controllo ottico ed acustico delle porte di sicurezza di accesso/uscita all'area tiratori (che devono risultare chiuse);
 - accertarsi che i dispositivi di comando e controllo funzionino regolarmente;
 - assicurarsi che il parapalle e le altre opere di sicurezza siano in buone condizioni ed efficienti;
 - assicurarsi che tutte le altre attrezzature del poligono, gli impianti di comunicazione interfonici, l'impianto di illuminazione e di segnalazione funzionino perfettamente, compresi quelli installati nel box del Direttore di tiro e nella stazione bersagli;
 - accertarsi della presenza e funzionalità dei dispositivi antincendio necessari per il primo intervento;
 - verificare che l'impianto di videosorveglianza presente stia funzionando correttamente
- il Direttore di tiro dovrà inoltre:
 - assicurarsi che siano impiegate armi e munizioni sicure e idonee per l'attività di tiro e conformi alle prescrizioni previste per la categoria abilitata;
 - assicurarsi che i tiratori utilizzino, in modo opportuno e consentito, i bersagli e i mezzi di protezione individuale previsti.

l. Procedure in caso di situazioni particolari di emergenza:

- mancanza di energia elettrica: sospensione immediata del tiro; nonostante entri in funzione l'impianto luci di emergenza, si dovrà procedere allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza posizionandole sul ripiano. L'attività di tiro potrà essere ripresa dopo il ripristino della fornitura di energia elettrica e dopo aver effettuato i controlli di routine;
- incendio: sospensione immediata del fuoco; si dovrà procedere, se possibile, allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza e alla evacuazione del personale dalla zona interessata dall'incendio, fatta eccezione per il personale preposto alla difesa antincendio che, in relazione alla gravità dello stesso, dovrà interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro generale ed intervenire con il materiale e le attrezzature in dotazione, in attesa di un eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- allontanamento per cause di forza maggiore del Direttore di tiro: qualora non venisse sostituito da persona qualificata, sarà necessario sospendere l'attività di tiro e, conseguentemente, attivare la procedura prevista per lo scaricamento delle armi con l'evacuazione del personale dall'area tiratori;
- inconvenienti alle armi e/o alle munizioni: sospensione dell'attività di tiro e conseguente procedura per lo scaricamento delle armi; intervento del personale preposto per l'eliminazione dell'inconveniente. Qualora si dovesse intervenire su un'arma inceppata in

modo non rapidamente risolvibile, il Direttore di tiro dovrà adottare tutte le misure previste per la soluzione in sicurezza del problema, ricorrendo anche al trasporto dell'arma nell'apposita stanza per la manutenzione e pulizia, impiegando le apposite valigette in dotazione dal Direttore di tiro;

- ferimento accidentale di persona in esercitazione: sospensione immediata dei tiri, messa in sicurezza dell'arma con intervento del nucleo di primo soccorso e, in relazione alla gravità dell'incidente, procedere alla chiamata al 118 per il trasporto del ferito presso la struttura sanitaria più vicina e del 113 per comunicare l'avvenuto incidente alle Forze dell'Ordine.

m. Temine delle esercitazioni di tiro:

- a cura del personale addetto al poligono:
 - attività di pulizia e raccolta dei bossoli;
 - verifica dell'efficienza iniziale di tutte le apparecchiature;
 - spegnimento degli impianti e delle luci;
 - chiusura del poligono.

3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEL POLIGONO

a. Gestione:

- qualsiasi attività di tiro all'interno del poligono deve essere preventivamente concordata e autorizzata dal Presidente-Direttore che ne definisce le modalità le condizioni e i tempi. Reparti delle FF.AA. e i Corpi di Polizia possono richiedere la disponibilità del poligono per le proprie esercitazioni al Presidente che valuterà la compatibilità delle richieste con gli impegni derivanti dall'attività istituzionale e sportiva.

b. Manutenzione:

- per il mantenimento in efficienza di tutti gli impianti e delle attrezzature è previsto un programma di interventi classificabili di ordinaria e straordinaria manutenzione, da effettuarsi a scadenze fisse e/o all'occorrenza, determinato dal Presidente e dal Consiglio Direttivo del poligono.

c. Controlli sanitari per il personale addetto al poligono:

- in ottemperanza di quanto previsto dalle leggi specifiche, è prevista la sorveglianza sanitaria sul personale impiegato, in collaborazione con il Medico Competente e in riferimento al Documento Valutazione Rischi (Decreto Legislativo n. 81/2008).

d. Prevenzione incendi:

- durante l'attività di tiro istituzionale e sportiva, è responsabilità della direzione dell'impianto, predisporre la presenza di personale formato per la prevenzione degli incendi, organizzato in squadre di intervento rapido. Nella struttura sono opportunamente dislocati i mezzi antincendio previsti e sottoposti a periodica revisione.

REGOLAMENTO PER L'USO DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO

POLIGONO DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE Sezione di Padova

Prima parte

1. GENERALITA'

Il poligono di tiro chiuso a cielo aperto è stato realizzato al fine di assolvere ai compiti istituzionali e sportivi del **Tiro a Segno Nazionale** così come indicati dal D.L. 16/12/1935 n. 240, convertito in legge n. 1143 in data 04/06/1936, artt. 1 e 16.

Nel poligono sono consentiti i tiri, a colpo singolo, nella posizione "in piedi" e "in ginocchio", esclusivamente dai box di tiro e contro bersagli non in movimento, fatta eccezione dei bersagli azionati dall'impianto girasagome.

Le esercitazioni di tiro devono essere svolte sotto il controllo di un Direttore di tiro, che è responsabile della disciplina dei presenti, dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia e in accordo con ogni disposizione emanata dalle autorità competenti.

2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL POLIGONO

Lo stand di tiro di metri 25, denominato "stand PA (Pistola Automatica)" è situato presso il poligono T.S.N. di Padova ed è costituito dall'aggregazione delle seguenti zone funzionali:

a. Zona servizi

Costituita da due zone adibite a parcheggio per le autovetture: una anteriore al corpo centrale della struttura, con entrata da Via Goito, e una posteriore con accesso da Via Siracusa. La capacità complessiva è di circa 150 automobili. Un edificio servizi costituito da un ingresso, un ufficio di segreteria con annessa armeria, uno spogliatoio, una presidenza, un laboratorio per la pulizia e la manutenzione delle armi, un magazzino per i bersagli, un servizio igienico per il personale di segreteria, una sala riunioni, servizi igienici per il pubblico dei quali uno attrezzato per persone diversamente abili e due appartamenti utilizzati per il controllo bersagli durante le competizioni e al ricovero di varia attrezzatura.

b. Stazione di tiro:

La linea di tiro prevede 6 postazioni numerate con possibilità di tiro in piedi e in ginocchio. Le linee di tiro possono essere equipaggiate con bersagli elettromeccanici Carp. Queste attrezzature rispondono alle caratteristiche di omologazione previste per gli impianti di tiro I.S.S.F. (International Shooting Sport Federation).

NON E' POSSIBILE ESEGUIRE TIRI AL DI FUORI DELLE PREVISTE POSTAZIONI DI TIRO

c. Stazione dei bersagli

I bersagli di carta sono sostenuti, anteriormente al parapalle su appositi supporti in legno per l'attivazione dei bersagli secondo i regolamenti sportivi nazionali e internazionali, o su sostegni in metallo mobile che consentono il corretto posizionamento dei bersagli omologati per l'attività sportiva e istituzionale.

d. Area parapalle

Il parapalle è realizzato con un terrapieno delimitato verso l'esterno da una parete di cemento armato. Sono previste periodiche bonifiche per la rimozione del piombo da parte di ditte specializzate nella raccolta e nello smaltimento, secondo le norme vigenti.

Seconda parte

1. ARMI E MUNIZIONAMENTO IMPIEGABILI NEL POLIGONO

a. Armi:

le armi impiegate in queste linee di tiro, sono pistole e carabine a colpo singolo o semiautomatiche nei calibri consentiti dal documento di agibilità.

b. Munizionamento:

le munizioni impiegate sono cartucce in calibro .22 Long Rifle, .32 S&W Long W.C. e .38 Special W.C. con proiettile in piombo o in piombo ramato.

E' VIETATO L'IMPIEGO DI MUNIZIONAMENTO PERFORANTE, ESPLOSIVO INCENDIARIO, TRACCIANTE.

2. PRESCRIZIONI PER L'IMPIEGO DEL POLIGONO

a. **Presidente-Direttore del Poligono:**

1. E' responsabile della perfetta esecuzione ed osservanza delle norme e delle direttive previste per l'organizzazione del poligono e che ne regolano il funzionamento, coadiuvato dal Consiglio Direttivo della Sezione.
2. Risponde del mantenimento delle condizioni di sicurezza interna e definite in sede di concessione dell'agibilità al poligono.
3. Emanando direttive per il buon funzionamento dell'impianto e, su autorizzazione del Comando Infrastrutture, può apportare eventuali modifiche migliorative alle strutture accessorie, prevedendone le norme d'uso.
4. Assicura il servizio di manutenzione dell'immobile e dell'impianto di tiro, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.
5. Sovrintende al controllo dell'efficienza delle seguenti apparecchiature:
 - a. impianto elettrico e impianti d'emergenza;
 - b. sistemi di segnalazione e di allarme;
 - c. porte di accesso all'area tiratori;
 - d. sistema rilevamento elettronico del punteggio;
 - f. impianto di illuminazione;
 - g. linee dei bersagli..

b. **Direttore di tiro/Commissario di tiro:**

1. Il Direttore di tiro è sempre presente, su incarico del Presidente della Sezione, durante l'attività sportiva e istituzionale, mentre è assicurato dal Reparto/Ente che svolge l'esercitazione (può coincidere con il comandante del Reparto in addestramento), durante l'attività svolta da reparti militari o dalle forze di polizia. Il Direttore di tiro può essere coadiuvato da uno più Commissari di tiro che da lui dipendono direttamente e che svolgono le mansioni di controllo affidate loro.
2. Svolge le sue attribuzioni dall'interno del box di controllo del tiro o nella zona tiratori da dove può osservare contemporaneamente tutte le postazioni di tiro.
3. E' responsabile dell'organizzazione del poligono durante lo svolgimento delle esercitazioni per quanto riguarda la sicurezza, la pulizia e la bonifica.

4. Si attiene, facendole rispettare a tutto il personale dipendente, alle prescrizioni e direttive contenute nelle norme che regolano l'uso del poligono e a quelle impartite dal Presidente della Sezione.

5. Prima della lezione di tiro:

- illustra le esercitazioni da effettuare ed il comportamento da tenere prima, durante e dopo i tiri;
- si assicura della presenza dell'ambulanza e del personale medico sanitario, qualora siano previsti;
- si assicura della perfetta efficienza delle armi e delle munizioni, coadiuvato in tale compito dall'armaiolo, avendo autorità di impedire che vengano impiegate armi e munizioni da lui ritenute poco sicure;
- si assicura della perfetta conoscenza delle norme tecniche d'impiego del materiale utilizzato da coloro che si apprestano all'attività di tiro;
- si assicura che le armi che entrano scariche nell'area di tiro e con le quali dovranno essere effettuate le esercitazioni siano state precedentemente registrate;
- controlla l'efficienza dell'impianto di collegamento tra la postazione di controllo tiro ed i boxes tiratori;
- si accerta che le porte di sicurezza siano chiuse.

6. Durante le lezioni di tiro:

- impartisce gli ordini sulla linea di tiro attenendosi a quanto prescritto dalle normative in vigore e dalle procedure di addestramento previste;
- esige che ognuno esegua tempestivamente gli ordini impartiti sulla linea di tiro; autorizza e regola l'accesso alle linee di tiro al numero opportuno di tiratori, verificando costantemente che siano rispettate le procedure di maneggio in sicurezza delle armi;
- non deve consentire, in armonia con quanto previsto dai D.Lgs. 626/94 e 277/91, l'esecuzione di tiri senza l'ausilio degli occhiali protettivi e delle cuffie antirumore (o altri idonei DPI);
- qualora sostì all'interno del box di controllo, dovrà costantemente tenere sotto controllo la consolle alla quale fanno capo tutti gli impianti e le apparecchiature (apertura e chiusura porte, attivazione dei bersagli, videosorveglianza di tutti gli impianti) allo scopo di sospendere prontamente le attività in presenza di qualsiasi anomalia, provvedendo all'immediato sgombero delle persone presenti, qualora sia necessario;
- in caso di necessità richiederà e organizzerà l'intervento del personale appositamente formato per far fronte a principi di incendio, mediante l'impiego degli estintori previsti nel poligono e delle attrezzature antincendio ad acqua: in tale evenienza dovrà essere preventivamente disinserita l'alimentazione elettrica generale.
- in caso di necessità provvederà, coadiuvato dal personale appositamente formato sempre presente durante gli orari di apertura dell'impianto, a prestare il primo soccorso a coloro che ne avessero bisogno, secondo le modalità previste.

7. Al termine della seduta di tiro:

- provvede affinché che vengano effettuati tutti i controlli per assicurarsi che le armi risultino scariche, prive di cartucce o colpi inesplosi in canna o nel tamburo;
- controlla che le armi siano riposte nelle apposite borse o vengano trasportate in sicurezza secondo le modalità previste;
- provvede a far riordinare l'infrastruttura mediante la raccolta dei bersagli da parte di coloro che hanno partecipato ai tiri. Gli addetti del poligono provvederanno alla pulizia e alla raccolta dei bossoli;
- esegue, coadiuvato dal personale del poligono, un'attenta ed accurata ispezione del poligono e delle attrezzature al termine dell'esercitazione, assicurandosi che tutti i bossoli ed eventuali munizioni inesplose siano state recuperate dal personale incaricato;

- in caso di esercitazioni di reparti militari o di polizia, il Direttore di tiro compila il verbale di bonifica e riordino del poligono, che, una volta firmato dovrà consegnare al Presidente del poligono;
- compila, per quanto di sua competenza, il registro delle presenze al poligono.

c. Assistenti al tiro – Istruttori:

1. Gli Istruttori di tiro sono i titolari di apposita licenza comunale e coloro che, secondo i protocolli di qualificazione e formazione della Unione Italiana Tiro a Segno, rientrano nel personale tecnico con specifiche competenze. Per i reparti militari e di polizia, l'Istruttore di tiro può appartenere al Reparto in addestramento e, in questo caso, deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato come "istruttore di tiro" nei centri di perfezionamento/addestramento al tiro o in possesso delle idonee capacità ed esperienze professionali tali da permettergli di assistere in ogni circostanza il personale in esercitazione sulla linea di tiro ed intervenire, qualora sia necessario, d'iniziativa o su ordine del Direttore di tiro.
2. E' responsabile della perfetta esecuzione e dell'osservanza delle modalità previste dai protocolli per l'esecuzione delle esercitazioni di tiro.
3. Comunica mediante l'apparato citofonico, o con altri sistemi idonei, con il Direttore di tiro.
4. Corregge in sicurezza, anche durante l'esecuzione dell'esercizio, evidenti errori di tecnica e al termine della ripresa di tiro può far eseguire eventuali esercizi correttivi "in bianco", sotto il suo diretto controllo.

d. Armaiolo:

1. E' persona con specifica preparazione e competenza o con esperienza sufficiente a garantire un intervento efficace e sicuro, che collabora con il personale del poligono. Nel caso di reparti militari o di polizia, può appartenere al reparto in addestramento e deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato a seguito di specifico corso. L'armaiolo ha il compito di coadiuvare il Direttore di tiro per tutto ciò che riguarda armamento e munizionamento durante le esercitazioni.
2. Per i reparti militari, appronta le armi o effettua le opportune verifiche, prima, durante e dopo il tiro.
3. Ispeziona le armi individuali accertandone l'efficienza, qualora il Direttore di tiro lo ritenga necessario.
4. Per i reparti militari, distribuisce il munizionamento necessario all'esercitazione per l'armamento individuale ed appronta, salvo diversa organizzazione del reparto in addestramento, i relativi caricatori.
5. Per i reparti militari, comunica al Direttore di tiro lo stato ed il lotto del munizionamento impiegato che dovrà poi essere annotato sull'apposito registro.
6. Si avvale dell'attrezzatura necessaria per correggere e/o riparare, se possibile anche sul posto o in apposito locale, eventuali difetti o malfunzionamenti delle armi.
7. E' coadiuvato, se ritenuto necessario, da personale qualificato aiuto armaiolo nel numero necessario e stabilito dal Direttore di tiro.

e. Predisposizioni sanitarie – Nucleo di assistenza sanitaria durante le esercitazioni militari:

1. Salvo diversamente disposto dalle autorità competenti, l'assistenza sanitaria deve essere garantita dai Reparti in addestramento, nel rispetto delle normative vigenti.
2. Il responsabile del servizio sanitario durante le lezioni di tiro, dopo essersi assicurato della presenza dell'ambulanza nell'area di sosta ad essa destinata, si posiziona nel locale "infermeria" se predisposto, o in altro locale allo scopo designato dal direttore del poligono, attrezzato con i materiali previsti per gli interventi di primo soccorso e comunque in aderenza alla normativa vigente.

f. Personale autorizzato ad accedere in poligono durante le esercitazioni:

- Box controllo del tiro - possono accedervi esclusivamente:
 - il Direttore di tiro;
 - un operatore qualificato (eventuale).
- Area tiratori - possono accedervi esclusivamente:
 - i tiratori in esercitazione;
 - gli istruttori – assistenti al tiro;
 - il Direttore di tiro;
 - il Commissario di tiro;
 - l'armaiolo, su chiamata del Direttore di tiro e solo quando lo stesso abbia verificato che tutte le armi presenti siano state scaricate.
- Atrio osservatori: a discrezione del Presidente del poligono.

IN QUESTA AREA E' ASSOLUTAMENTE VIETATA QUALSIASI FORMA DI MANEGGIO DELLE ARMI CHE DEVONO ESSERE MANTENUTE SCARICHE E NELLE APPOSITE CUSTODIE

- Locale pulizia armi: personale addetto alla manutenzione delle armi in uso (armaiolo – aiuto armaiolo) e persone autorizzate dalla Direzione del poligono.
- g. **Disciplina dei tiratori:** è regolata dalle seguenti norme e regolamenti. In particolare:
- per entrare nella stazione di tiro devono attendere l'autorizzazione del Direttore di tiro;
 - durante l'attesa, devono evitare qualsiasi atteggiamento che possa creare disturbo o distrazioni alle persone in esercitazione;
 - devono attenersi con scrupolo alle norme di sicurezza vigenti ed eseguire tutti gli ordini del Direttore di tiro;
 - le armi devono essere caricate esclusivamente nella postazione di tiro tenendo sempre il vivo di volata verso il bersaglio;
 - è vietato maneggiare ed anche toccare le armi senza esplicito ordine del Direttore di tiro;
 - le armi, anche se scariche, non devono essere mai rivolte verso direzioni diverse dal bersaglio;
 - in caso di inconvenienti durante il tiro o per qualsiasi altra esigenza che comporti l'immediata sospensione del tiro, i tiratori devono rimanere in posizione; in caso di inceppamento e qualora non in condizioni di risolvere il problema da soli devono alzare una mano al fine di far intervenire l'istruttore se previsto nell'ambito dell'attività a fuoco o richiedere al Direttore di tiro l'intervento di personale esperto o dell'armaiolo;
 - al verificarsi di un inconveniente devono deporre l'arma sul piano di appoggio o sul pavimento con la sicura manuale inserita e comunque con il vivo di volata rivolto verso il bersaglio, in attesa di eseguire i successivi ordini impartiti dal Direttore di tiro;
 - ad inconveniente eliminato devono attendere l'autorizzazione del Direttore di tiro per riprendere il fuoco;
 - durante le fasi per la sostituzione dei bersagli, le armi scariche e prive del caricatore devono essere posate sul banco con l'otturatore fermato in apertura (o tamburo basculato lateralmente), la finestra di espulsione rivolta verso l'alto e la canna puntata verso il bersaglio. La stessa procedura va adottata anche quando si abbandona la postazione temporaneamente. Si consiglia al tiratore l'utilizzo di flag colorati (inserti di plastica flessibili) da inserire nella camera di cartuccia, per facilitare il controllo di arma scarica.
 - quando il Direttore di tiro ha dato il consenso all'accesso ai bersagli, con l'apertura della porta evidenziata dal segnale acustico e dalla luce rossa intermittente, il tiratore, che ha posato l'arma nelle condizioni descritte al punto precedentemente, non deve toccare l'arma, il caricatore, ancorché vuoto, e neppure le munizioni.

h. Modalità di tiro:

- Il tiro è consentito esclusivamente dai boxes tiratori (è vietato il tiro in movimento);
- è vietato sparare contro bersagli posti a distanze inferiori a metri 7 (sette);
- durante l'esercitazione di tiro tutto il personale dell'area tiratori deve essere provvisto dei mezzi di protezione acustica (cuffie o tappi) e di idonei occhiali;
- è vietato il tiro con armi e munizioni non rientranti nella categoria per la quale è stata ottenuta l'agibilità al tiro e comunque previste dalla D.T./P2;

i. Predisposizioni da attuarsi prima di ogni esercitazione di tiro:

- il Presidente del poligono o su suo incarico il Direttore di tiro, prima di dare inizio all'attività deve procedere a:
 - accertarsi del regolare funzionamento dell'impianto di controllo ottico ed acustico delle porte di sicurezza di accesso/uscita all'area tiratori (che devono risultare chiuse);
 - accertarsi che i dispositivi di comando e controllo funzionino regolarmente;
 - assicurarsi che il parapalle e le altre opere di sicurezza siano in buone condizioni ed efficienti;
 - assicurarsi che tutte le altre attrezzature del poligono, gli impianti di comunicazione interfonici, l'impianto di illuminazione e di segnalazione funzionino perfettamente, compresi quelli installati nel box del Direttore di tiro e nella stazione bersagli;
 - accertarsi della presenza e funzionalità dei dispositivi antincendio necessari per il primo intervento;
 - verificare che l'impianto di videosorveglianza presente stia funzionando correttamente
- il Direttore di tiro dovrà inoltre:
 - assicurarsi che siano impiegate armi e munizioni sicure e idonee per l'attività di tiro e conformi alle prescrizioni previste per la categoria abilitata;
 - assicurarsi che i tiratori utilizzino, in modo opportuno e consentito, i bersagli e i mezzi di protezione individuale previsti.

l. Procedure in caso di situazioni particolari di emergenza:

- mananza di energia elettrica: sospensione immediata del fuoco; nonostante entri in funzione l'impianto luci di emergenza, si dovrà procedere allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza posizionandole sul ripiano con il vivo di volata in direzione dei bersagli. L'attività di tiro potrà essere ripresa dopo il ripristino della fornitura di energia elettrica e dopo aver effettuato i controlli di routine;
- incendio: sospensione immediata del fuoco; si dovrà procedere, se possibile, allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza e alla evacuazione del personale dalla zona interessata dall'incendio, fatta eccezione per il personale preposto alla difesa antincendio che, in relazione alla gravità dello stesso, dovrà interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro generale ed intervenire con il materiale e le attrezzature in dotazione, in attesa di un eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- allontanamento per cause di forza maggiore del Direttore di tiro: qualora non venisse sostituito da persona qualificata, sarà necessario sospendere l'attività di tiro e, conseguentemente, attivare la procedura prevista per lo scaricamento delle armi con l'evacuazione del personale dall'area tiratori;
- inconvenienti alle armi e/o alle munizioni: sospensione dell'attività di tiro e conseguente procedura per lo scaricamento delle armi; intervento del personale preposto per l'eliminazione dell'inconveniente. Qualora si dovesse intervenire su un'arma inceppata in modo non rapidamente risolvibile, il Direttore di tiro dovrà adottare tutte le misure

previste per la soluzione in sicurezza del problema, ricorrendo anche al trasporto dell'arma nell'apposita stanza per la manutenzione e pulizia, impiegando le apposite valigette in dotazione dal Direttore di tiro;

- ferimento accidentale di persona in esercitazione: sospensione immediata dei tiri, messa in sicurezza dell'arma con intervento del nucleo di primo soccorso e, in relazione alla gravità dell'incidente, procedere alla chiamata al 118 per il trasporto del ferito presso la struttura sanitaria più vicina e del 113 per comunicare l'avvenuto incidente alle Forze dell'Ordine.

m. Temine delle esercitazioni di tiro:

- a cura del personale addetto al poligono:
 - attività di pulizia e raccolta dei bossoli;
 - verifica dell'efficienza iniziale di tutte le apparecchiature;
 - spegnimento degli impianti e delle luci;
 - chiusura del poligono.

3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEL POLIGONO

a. Gestione:

- qualsiasi attività di tiro all'interno del poligono deve essere preventivamente concordata e autorizzata dal Presidente-Direttore che ne definisce le modalità le condizioni e i tempi. Reparti delle FF.AA. e i Corpi di Polizia possono richiedere la disponibilità del poligono per le proprie esercitazioni al Presidente che valuterà la compatibilità delle richieste con gli impegni derivanti dall'attività istituzionale e sportiva.

b. Manutenzione:

- per il mantenimento in efficienza di tutti gli impianti e delle attrezzature è previsto un programma di interventi classificabili di ordinaria e straordinaria manutenzione, da effettuarsi a scadenze fisse e/o all'occorrenza, determinato dal Presidente e dal Consiglio Direttivo del poligono.

c. Controlli sanitari per il personale addetto al poligono:

- in ottemperanza di quanto previsto dalle leggi specifiche, è prevista la sorveglianza sanitaria sul personale impiegato, in collaborazione con il Medico Competente e in riferimento al Documento Valutazione Rischi (Decreto Legislativo n. 81/2008).

d. Prevenzione incendi:

- durante l'attività di tiro istituzionale e sportiva, è responsabilità della direzione dell'impianto, predisporre la presenza di personale formato per la prevenzione degli incendi, organizzato in squadre di intervento rapido. Nella struttura sono opportunamente dislocati i mezzi antincendio previsti e sottoposti a periodica revisione.